

L'IMPERTINENTE AL CAPOLINEA

"SIGNORI, SI SCENDE!"



Editoriale

Anche quest'anno siamo arrivati alla fine, i professori stanchi di vedere i giovani sempre più alienati, gli studenti stanchi di venire a scuola a fare non si sa bene cosa... e noi del giornalino stanchi di proporre ad ogni nuovo numero nuove idee, dedicare tempo ad un progetto che, tutto sommato, non ha riscontrato un grande successo all'interno dell'Istituto.

Così ci accingiamo a chiudere l'anno con un numero in meno ma sempre con numerosi articoli interessanti per fare il resoconto dei questi ultimi mesi di vita scolastica, pertiniana e nazionale: così troverete cronache, commenti, riflessioni, poesie, recensioni, immagini ...il tutto nella speranza che il prossimo anno ci sia qualche anima pia disposta a riprendere in mano il discorso del giornalino, e che esso possa coinvolgere di più la popolazione scolastica.

Si ringraziano tutti i lettori e tutti gli studenti (anche quelli che si sono impegnati a non far decollare questo progetto...).

I 5 (e dico 5) membri della redazione.

www.pertinigenzano.net

Sommario

| | |
|----------------------------|-------|
| Primo piano..... | 2-4 |
| Attualità | 5-9 |
| Scienza e Tecnologia | 10-11 |
| Dentro la scuola | 12-16 |
| Spazio parole | 17 |
| Spazio cinema | 18-20 |
| Spazio libri | 20 |

Il valore più importante

Educazione alla Legalità

Nell'ambito del progetto di educazione alla legalità, le classi IV degli indirizzi IGEA, ITIS, IPSIA, del nostro Istituto hanno partecipato a varie iniziative.

Il primo incontro si è tenuto il 24 febbraio 2007 presso il comune di Genzano di Roma: i ragazzi hanno avuto modo di ascoltare e interagire con i vari relatori presenti.

Tra gli ospiti Umberto Santino, giornalista e presidente del centro "G. Impastato" di Palermo, ha introdotto il concetto di mafia mettendo in risalto la figura della donna.

Importante nel delineare alcune tematiche è stato John Dickie, storico del Dipartimento di Italianistica dell'Università di Londra e autore del libro "Cosa Nostra".

Il sociologo dell'Università di Firenze, Vittorio Mete, ha proposto un sorta di "gioco" dividendo i ragazzi in gruppi e li ha invitati a disegnare lo stereotipo del mafioso e la sua ipotetica vittima.

E' emerso che la maggior parte dei ragazzi associano la figura del mafioso con quella del tipico siciliano con la caratteristica coppola e baffi e come ipotetica vittima una qualsiasi persona.

Un secondo momento di riflessione sulle tematiche della legalità si è tenuto il 6 marzo a Roma presso il Teatro Piccolo Eliseo con la partecipazione di esponenti dell'associazione "Libera".

La Tavola Rotonda ha avuto inizio con uno spettacolo intitolato "Notte d' Epifania" ideato da Roberto Cavosi. Questa rappresentazione teatrale vuole dare forza a chi vuole crescere e cambiare e a chi ha voglia di ripartire da capo, infatti attraverso l'impossibile storia d'amore dei due adolescenti racconta gli eventi tragici che hanno toccato i ragazzi di Locri dalla scomparsa di Franco Fortunio. Il loro primo grido disperato è stato



"ammazzateci tutti" seguito da fiaccolate e iniziative per cancellare la 'ndrangheta e cambiare il corso della storia della Locride e del Mezzogiorno.

Terminata la rappresentazione hanno preso la parola diversi personaggi tra cui Pier Luigi Vigna, Presidente Nazionale Antimafia, Don Luigi Ciotti, Presidente dell'associazione Libera e il giornalista Fabio Tricoli.

A conclusione della giornata Piero Marrazzo, Presidente della Regione Lazio, ha incitato i presenti a combattere la criminalità impegnandosi in prima persona e facendo quanto possibile per comprenderla in maniera profonda. Un terzo incontro si è tenuto il giorno 15 maggio ad Albano presso l'Istituto Garrone.

Si è trattato per lo più di un seminario in cui gli ospiti hanno esposto in modo chiaro ed esauriente gli argomenti preannunciati.

Rilevante è stato l'intervento del ministro Ferdinando Imposimato che, attraverso le sue esperienze di politico e di uomo impegnato nella lotta anti-mafia, ha saputo intrattenere i ragazzi catturando l'attenzione con la sua sapiente dialettica.

Oltre al concetto di mafia si è voluta dare particolare importanza all'illegalità e all'usura presenti nel mondo.

Di questo hanno parlato il Prof. Carmelo Ucchino, il Dott. Antonio Pennisi, l'On.le Daniela Monteforte e il sindaco di Ariccia Emiliano Cianfanelli.

Cosa importante sottolineata dai relatori riguardo la libertà è stata l'idea che ognuno di noi è libero solo se rispetta le regole; hanno anche incitato i giovani a crearsi una propria cultura partecipando attivamente alla vita politica.

Con queste tre tappe non si è concluso il progetto, infatti i ragazzi dell'ITIS avranno la fortuna di partire per Palermo con la nave della Legalità:

approfondiranno l'argomento a Corleone e nell'Aula Bunker, ricordando le figure e le opere di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Sperando nella buona riuscita della visita, aspettiamo che i ragazzi ci raccontino la loro affascinante esperienza.

P.S. Grazie di cuore a tutti i docenti del "Pertini" che ci hanno assistito e preparato!!!

Martina Di Pierro, Carol Valeri, Carola Castelli, Giorgio Ricci e Marco Sordilli - 4^C Igea

Citazioni famose

“ È meglio lasciare che accadano ingiustizie piuttosto che rimuoverle commettendo illegalità. “

Johann Wolfgang Goethe

Le Fosse Ardeatine

L'eccidio di 325 civili



Frase commemorativa scritta a ricordo del massacro nel luogo dell'eccidio.

Il giorno 8 maggio 2007 le classi Quinte dell'Istituto Sandro Pertini si sono recate presso il complesso delle Fosse Ardeatine in Roma. Appena arrivati ad ogni classe è stata assegnata una guida. Le nostre guide durante il percorso ci hanno spiegato i motivi dell'eccidio del 24 marzo 1944 in conseguenza dell'attentato da parte del GAP (gruppi d'azione patriottica) ai danni di 32 militari tedeschi che persero la vita in via Rasella in Roma. Tale attentato suscitò subito da parte delle truppe tedesche un desiderio di vendetta, per questo furono prelevati dal carcere romano di Regina Coeli, oltre ai membri della Resistenza, cittadini di religione ebraica e mussulmana. L'ordine di esecuzione riguardò 320 persone, poiché inizialmente erano morti 32 soldati tedeschi. Durante la notte successiva all'attacco di via Rasella morì un altro soldato tedesco e Kappler, di sua iniziativa, decise di uccidere altre 10 persone.

Erroneamente furono aggiunte 5 persone in più ed i tedeschi, per eliminare altri testimoni uccisero

anche loro. Le vittime prima di essere giustiziate (ebrei, mussulmani e cristiani) si trovarono tutti insieme a pregare.

Dopo l'esecuzione dei 325 civili l'esercito tedesco fece crollare le cave con la dinamite nascondendo l'orrore compiuto.

Dopo l'attentato – ma anche in tempi più recenti - in considerazione del gran numero complessivo di morti si è molto discusso sull'opportunità dell'agguato di Via Rasella. Le polemiche sorsero all'interno della Giunta militare, ma anche tra i partiti del CLN e tra organizzazioni partigiane. Alcune organizzazioni, ritennero di essere state assai colpite dalla rappresaglia: sembra che tra i 335 giustiziati ci fossero 68 membri dell'organizzazione Bandiera Rossa, che per il suo trockismo era mal vista dal PCI.

Questa visita ci ha fatto capire l'orrore della guerra e l'enorme sforzo compiuto da quanti parteciparono alla Resistenza italiana. Sforzo molte volte ripagato con la morte. I luoghi dell'eccidio danno subito un'impressione di dolore

e di morte; molte persone vi persero la vita ingiustamente. Le Fosse Ardeatine possono sembrare un semplice residuo bellico, un "avanzo" della storia, ma in realtà non è così: il sacrificio di quei civili deve essere ricordato sempre, per fare in modo che cose del genere non accadano mai più.

Fabrizio Bernardi, Flavio Bianchini, Francesco de Rossi e Simone Sebastianelli – 5^AB Igea

Le fosse ardeatine

24 marzo 1944 - Strage alle Fosse Ardeatine, cave di pozzolana situate a due chilometri oltre Porta San Sebastiano, prescelte da Kappler per compiere la vendetta decisa da Hitler e dal comando militare tedesco in Italia, per l'attacco partigiano di via Rasella. Vengono uccisi con un colpo alla nuca, nei tempi calcolati e programmati con meticolosità, in circa cinque ore, dal primo pomeriggio alle venti, 335 italiani, di ogni età e di varia condizione sociale, patrioti e rastrellati per caso, 75 ebrei soppressi solo per odio razziale. Undici delle vittime sono rimase senza nome, per due non si è certi della identità attribuita. Una strage da tenere segreta, la notizia diffusa solo il giorno dopo senza comunicare i nomi degli uccisi e il luogo dell'esecuzione, gli ingressi delle gallerie preclusi e celati dal crollo del terreno provocato facendo esplodere per quattro volte cariche di dinamite.

RomaCivica

<http://www.romacivica.net/anpiroma/Resistenza/resistenza1.html>

IL MONDO CHE CAMBIA

Io ho 17 anni, un'età in cui un ragazzo sta maturando e sta seguendo un percorso che lo porterà a crescere e a diventare un uomo; non ho un'età in cui posso giudicare problemi che riguardano cose più grandi di me, ma comunque posso dare un mio giudizio, posso far sentire a tutti le mie opinioni, posso dire la mia in un Paese in cui tutti parlano troppo, e molti a sproposito. L'Italia, il Paese in cui sono nato e in cui vivo, negli ultimi anni è cambiato, è diventato un Paese in cui si parla soltanto di politica, in cui i problemi raramente vengono risolti, in cui c'è solo una serrata lotta tra i due blocchi politici che la rappresentano, in cui chi è a capo del Governo (esponente di destra o di sinistra che sia) non si preoccupa di risolvere i problemi, ma pensa soltanto a fare leggi e a prendere decisioni a discapito del partito opposto.

Secondo me l'Italia è un Paese politicamente monopolizzato, o si è di destra o si è di sinistra; non ci sono vie di mezzo o alternative che possono portare l'uomo a pensare diversamente dalle idee politiche dei 2 blocchi.

Ma l'Italia non è cambiata solo politicamente, è cambiata anche la gente, sono cambiati anche gli italiani. Oggi leggere un giornale o ascoltare un notiziario è una cosa scioccante: morti su morti, rapimenti, sequestri, violenze a donne e bambini, atti di vandalismo e di bullismo nelle scuole.

E' brutto, tutto ciò è davvero vergognoso, ma è ancora più vergognoso che accada nel nostro Paese. Ma a cambiare non è solo l'Italia. A cambiare è il Mondo.

La mentalità della gente è cambiata, non vive più con quella serenità e quella tranquillità che aveva una volta, le persone sono sempre più sul piede di guerra, credono di risolvere i problemi con la violenza, e non con



L'Italia a Roma — 20 Settembre 1870. - Composizione di GUIDO GONIN.

la ragione e il confronto; a tutto ciò è molto difficile trovare un rimedio, ma se si continua solamente a citare questi fatti come notizie di cronaca e non si invita la gente a rifletterci su, mai nessuno cambierà o proverà a far cambiare idea a qualcun altro.

Io di certo non posso risolvere questi problemi, ma ci sono persone che potrebbero farlo al mio posto: ad esempio, perché la televisione che ci influenza tutti i giorni con pubblicità e programmi, non mostra e diffonde

questi problemi? Perché i redattori dei giornali dedicano 15 pagine alla politica e 3 o 4 pagine a stragi, rapimenti, sequestri e atti di bullismo?

Perché gli articoli di politica sono seguiti sempre da commenti mentre quelli di cronaca raramente invitano la gente a pensare?

Secondo me il problema è proprio qui, anche i giornali e la televisione

Segue a pag 6

Segue da pag 5

sono monopolizzate dalla politica; nessuno è più in grado di scrivere un articolo o di fare un programma che non abbia riferimenti alla destra o alla sinistra.

Sono pochi, davvero pochi quei programmi televisivi in cui si affrontano argomenti sensati e di attualità, (bullismo, violenza) ma non fermandosi solamente a citarli, ma a farci pensare e a farci riflettere, il vero problema però è che questi programmi vengono trasmessi raramente e in seconda o terza serata. A parer mio la televisione è un mezzo troppo potente, ed è davvero sprecato per trasmettere spesso programmi che non hanno né capo né coda, e che fanno rimanere la gente incollata ai teleschermi priva di ogni capacità di pensare e di riflettere. Io penso che questo strumento debba essere usato diversamente, perché come riesce a catturare la gente deve anche invitarla a riflettere con programmi che mostrino i veri problemi di questa società.

A me questo Paese non piace più, e anche se magari io guardo questi problemi con una visione da diciassettenne, per me questi sono problemi gravi, che vanno risolti se si vuole tornare a vivere in un Paese tranquillo e sereno dove ogni persona prima di agire o di parlare conta fino a dieci.

Alessandro Moghetti - IV B igea

ATTIMI DI RELAX

Cinque giorni di ritardo

Il capo all'impiegato: - E' già la quinta volta che arriva tardi questa settimana. Che cosa devo pensare? -
Che è venerdì!



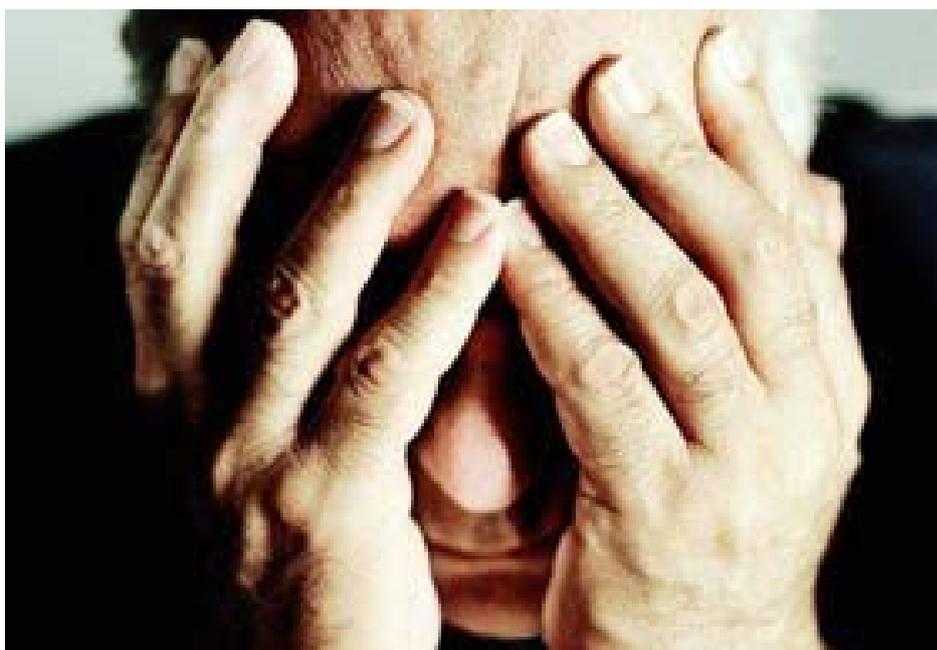
SOSTANZE STUPEFACENTI E ALCOLICI USO ED ABUSO PER ME PARI SONO

Abusare di sostanze stupefacenti o magari "immergersi" in alcolici non aiuta certo a risolvere i problemi. Tuttavia è proprio questo il motivo principale per cui le persone iniziano a fare uso di queste sostanze che, per il loro effetto, si dice provochino un non so che di straordinario. Ormai la gente, e tra questi i giovani, è così carica di preoccupazioni che cerca in ogni modo di allontanarle, utilizzando il più delle volte mezzi del tutto inadeguati che rischiano di compromettere la loro salute. Eppure la consapevolezza, perché ognuno di noi ne ha, sembra non bastare in questi casi: spesso, infatti, il desiderio prevale sulla ragione. Il desiderio che tutti i problemi e tutte le paure spariscano tutto ad un tratto penso che lo abbiano tutti, ma solo le persone più responsabili, quelle che cercano di mettersi a carico le proprie responsabilità riescono alla fine a raggiungere il proprio sogno, a raggiungere quello che si presume

sia lo scopo di ognuno di noi: essere felici.

A volte mi domando come sia ingiusta la nostra vita, pensando che prima o poi arriverà il momento in cui di noi ci sarà solo un ricordo. Ma c'è un altro pensiero che mi tormenta: alcune persone vanno proprio a cercare quel momento, sfidando quello che è il destino della nostra esistenza. Ma perché rovinarsi la vita? Forse per sentirsi più grandi? Non è questo un motivo abbastanza valido per buttare all'aria gli anni più belli della nostra vita solamente per sentirsi più vicini a quel mondo, ai nostri occhi, così lontano ed irraggiungibile, quel mondo adulto in cui sembra che di problemi non ce ne siano. Penso che essere orgogliosi di se stessi sia la soddisfazione più grande per non avere rimpianti, anche se è inevitabile che ce ne siano.

Simona Toppi - 2°B Igea



Un fenomeno sempre più diffuso tra i banchi di scuola

IL BULLISMO

Il "bullismo" nelle scuole, stando alle più recenti rilevazioni, è in continua per non dire esponenziale crescita.

Alcuni opinionisti, nel tentativo di ricercare la cause del fenomeno, ipotizzano che la promiscuità con i compagni favorisce i comportamenti aggressivi verso i più deboli e indifesi, quali possono essere i disabili.

Anche se l'ipotesi a mio parere è priva di fondamento, è pur vero che nelle scuole è prevista la figura dell'insegnante di sostegno, tuttavia, ahimè, pur di diritto che di fatto a causa dell'esiguo numero rispetto alle richieste e dunque non in grado di assicurare una tutela adeguata.

E che dire dei genitori che si mostrano fiduciosi di "consegnare" i propri figli alle scuole come un luogo sicuro e protetto?

Tutti dovremmo pretendere dall'istituzione scolastica una sicurezza molto maggiore di quella dataci attualmente. Essa dovrebbe

essere garantita a tutti indistintamente e da tutti esercitata: dagli alunni che dovrebbero mostrarsi più responsabili e rispettosi; dai docenti e dagli operatori scolastici che dovrebbero essere più vigili nell'applicare un controllo più attento e capillare.

Purtroppo molti, troppi soprusi vengono fatti circolare liberamente sui motori di ricerca senza filtri di ogni sorta.

E' quanto auspica l'associazione "Vividown" che si batte affinché vengano trovate soluzioni al fenomeno della circolazione di video shock e in primo luogo dei soprusi verso i diversamente abili.

Per quanto mi riguarda, se da una parte mi schiera a favore di chi denuncia la scarsa vigilanza, dall'altra non posso non ammettere che, senza l'ausilio dei video nel web, questa realtà sommersa tra le paure delle vittime non avrebbe visto la luce.

Adriano Farini - 4B itis



Roma.
Memorie dal sottosuolo.
Ritrovamenti archeologici
1980 / 2006

Roma. Memorie dal sottosuolo.
Ritrovamenti archeologici 1980-
2006

Roma, Oleari Papali alle Terme
di Diocleziano, dal 2 dicembre
2006 al 1 luglio 2007.

Informazioni e prenotazioni
+39.06.39967700.

Pierreci – <http://www.pierreci.it/>



L' IMPERTINENTE E' ANCHE ONLINE !



Scarica la tua copia. Vai su

<http://www.romacastelli.it> e clicca su

[viv@vocescuola](http://www.viv@vocescuola)

Anziano sarà lei!



Jean-Francois Raffaelli - *I bevitori di assenzio* (1881 ca).

Recenti statistiche effettuate nell'ambito dell'Unione Europea registrano una crescita demografica zero e prevedono un progressivo invecchiamento della popolazione, con un numero di anziani tendenzialmente superiore a quella dei giovani; ciò è dovuto all'allungamento della vita media e al calo delle nascite.

L'anzianità, intesa come quella fase che conclude il ciclo dell'esistenza, sta diventando oggi un vero problema sociale. Infatti, la società moderna, con i suoi ritmi incessanti di produzione e consumo, mal si rapporta con gli anziani, sembra averli relegati in un ruolo marginale e poco gratificante.

Infatti, se in passato l'anziano veniva considerato un punto di riferimento per la famiglia che ne traeva esempi attraverso i suoi racconti ed insegnamenti, attualmente è la stessa famiglia che rifiuta l'anziano, diventato ormai un peso da dover sopportare.

Ne consegue un' "emarginazione" affettiva dell'anziano, costretto a guardare e non a partecipare a questa

società a lui così estranea.

L'anziano ha bisogno di stimoli, di sentirsi utile ed apprezzato dalla società e tanti possono essere i suoi campi di impiego: ad esempio i servizi sociali, l'assistenza sanitaria, la sorveglianza dei bambini; per poter arrivare a ciò, è lui stesso che deve "pretendere" di essere trattato come un normale cittadino che ha molto ancora da chiedere, da dare e da fare per se stesso e per gli altri.

Secondo me, bisognerebbe saper valorizzare l'anziano. In primo luogo si dovrebbe fornire agli anziani la possibilità di poter seguire efficacemente le innovazioni tecnologiche e i cambiamenti del "costume", si pensi ad esempio ai nuovi mezzi di comunicazione di massa, linguaggi e strumenti oggi praticamente incomprensibili per gli anziani.

In secondo luogo, si dovrebbero garantire all'anziano che soffre o che è solo le migliori possibilità di cura e di assistenza, d'intrattenimento, in ospedali o circoli ricreativi.

In terzo luogo, essendo gli anziani molto spesso oggetto di derisione da parte dei

giovani, si dovrebbe inculcare in questi ultimi il rispetto per individui dotati di maggiore saggezza.

Ma, soprattutto, tale società "a passo d'anziano" dovrebbe oscurare quelli che sono i cosiddetti "disvalori", quali il profitto, il denaro, il prestigio e favorire la diffusione di quelli che sono gli autentici valori dell'individuo, quali l'amore, il senso della famiglia, la solidarietà e, soprattutto, il rispetto del prossimo.

Elisa Bianchi 4° A igea

Anziani: EU, quando invecchiare diventa un valore

Il progressivo invecchiamento della società come occasione di sviluppo e valorizzazione dell'anziano consumatore e soggetto attivo dell'economia. E' questo l'obiettivo di Sen@er, la Rete dell'economia d'argento delle Regioni europee, nata in Germania nel 2005 col sostegno dell'Ue, che attualmente coinvolge 15 regioni europee, favorendo lo scambio di esperienze e promuovendo, attraverso l'incontro tra istituzioni e aziende, nuove opportunità imprenditoriali legate al settore della Terza Età. Ogni anno la Rete organizza un congresso dove vengono presentati i migliori progetti a livello europeo: nell'edizione 2007, che si terrà in Spagna a novembre, i temi principali saranno lo sviluppo di nuove tecnologie per una vita indipendente dell'anziano, turismo, cultura, alimentazione e servizi finanziari destinati alla Terza età. Per maggiori informazioni su Sen@er e sul prossimo congresso è possibile consultare direttamente il sito dell'organizzazione.

Link consigliato:

<http://www.silvereconomy-europe.org/>

Giovani senza cervello?

"I ragazzi di oggi non capiscono niente"... questa è veramente una sciocchezza; coloro che fanno un'affermazione del genere non hanno mai davvero conosciuto i giovani.

A prima vista, magari, alcuni di noi danno questa impressione, ma se le persone non si limitassero a guardare e a giudicare dall'esterno, si accorgerebbero che con noi si possono fare discorsi su argomenti di cultura e attualità.

Non capita spesso che giovani e adulti abbiano l'occasione per farlo

fattore negativo, al contrario è un modo per essere sempre in contatto con altre persone; non è più positivo quando i ragazzi non riescono a staccarsi da quello schermo e ne diventano schiavi.

Certo, alcuni ragazzi effettivamente si comportano come se fossero dei bambini senza cervello; personalmente ritengo che i ragazzi che si drogano o che si ubriacano abitualmente non abbiano cervello e che non abbiano rispetto per la loro vita, ma questo atteggiamento non sempre è una loro scelta; infatti

Potrei continuare ancora ad elencare i pro e i contro dei giovani d'oggi ma credo che darei giudizi "sballati". Infatti fino ad adesso ho fatto una media del comportamento generale dei ragazzi ma non ho tenuto conto del fatto che non tutti hanno la stessa testa e ragionano allo stesso modo.

Per l'età che ho credo di avere un comportamento piuttosto corretto e allo stesso tempo posso affermare di essere matura, ma molti miei coetanei non lo sono; questo non vuol dire che non capiscono niente quanto piuttosto che ancora non sono pronti a farsi carico delle responsabilità che comporta l'appartenere ad una società tecnologica e moderna.

La mia speranza è che i giovani d'oggi riescano a crescere e a non farsi mai condizionare dai giudizi esterni.

Sara La Bella - 4° A igea



e forse proprio per questo la società crede che siamo privi di interessi, di valori.

Il mondo di oggi ci lega sempre di più ad uno schermo - del televisore, del computer, del cellulare - ma questo non ci impedisce di avere rapporti umani, di stringere amicizie e crescere.

Molto spesso veniamo criticati e sgridati perché usiamo il telefonino ma questo secondo me non è un

alcune situazioni possono far arrivare a questo e spesso proprio per colpa dei genitori, degli adulti, della società.

Il mondo di oggi ci carica di molte responsabilità, saremo noi il futuro, e forse noi ancora non siamo pronti a questo. I nostri genitori sono cresciuti molto più velocemente di noi ed è per questo che pretendono lo stesso anche da parte nostra, ma i tempi sono cambiati.

Citazioni e aforismi

"I vostri figli non sono i vostri figli. (...) Essi non vengono da voi, ma attraverso di voi. E non vi appartengono benchè viviate insieme. (...) Voi siete gli archi da cui i figli, le vostre frecce vive, sono scoccati lontano. L'Arciere vede il bersaglio sul sentiero infinito, e con la forza vi tende, affinché le sue frecce vadano rapide e lontane."

Gibran Khalil (1883-1931), poeta e scrittore libanese.

"I figli cominciano con l'amare i propri genitori; crescendo li giudicano e, a volte, li perdonano."

Oscar Wilde (1856-1900), poeta, drammaturgo e scrittore irlandese.

Riusciremo a creare macchine simili a noi?

Se il computer ha il mal di monitor

Macchine che pensano come un uomo, che si arrabbiano e che diventano tristi... proprio come nella fantascienza. In particolare in Giappone i ricercatori esperti di robotica, stanno realizzando robot che modificano il proprio comportamento.

Come impariamo? Come parliamo? Come e perché proviamo emozioni? Queste sono domande all'interfaccia tra scienza e filosofia. C'è però chi sta cercando risposte, applicando i criteri della ricerca scientifica. E' stato sperimentato con un robot di nome Cog, un bagaglio iniziale con cui il robot ha comunicato, ha riconosciuto oggetti simili a figure geometriche, mai viste prima. Invece, il robot Kismet è ancora più sofisticato, interagisce con i suoi istruttori e può seguire con lo sguardo un oggetto, manifesta con il volto alcuni sentimenti. Interagendo con lui i ricercatori sperano di capire le fasi del processo di riconoscimento del sé e degli altri come la capacità di stabilire rapporti d'amicizia.

C'è chi crea robot simile all'uomo e chi

invece compie esperimenti per trasformarsi in un cyborg (una parte uomo e una parte macchina). Nel 1998 Kevin Warwick, professore di cibernetica reading, si è sottoposto a un esperimento sensazionale: si è fatto impiantare nel braccio un microchip di silicio collegato al computer. Grazie a questo dispositivo spostandosi all'interno di una stanza riusciva a spegnere ed accendere luci con la sola presenza. Qualche anno dopo ha coinvolto anche sua moglie, inserendo anche a lei un chip di silicio nel braccio e collegati via internet sono riusciti a percepire la mano l'uno dell'altra; è come se i chip inseriti nel loro organismo avessero amplificato i loro sistemi nervosi trasformandoli in una sorta di protesi della rete. In Inghilterra invece, una scimmia è stata addestrata a rispondere a uno stimolo luminoso, riesce a spostare un braccio meccanico; l'attività elettrica cerebrale che l'animale genera quando pensa al movimento del proprio arto, viene ricevuta in tempo reale dal robot



che compie lo stesso movimento. Arriveremo a un essere umano, che agisce e comunica solo con il pensiero? Fantascienza a parte, si pensa che sia possibile...!

Eleonora Bianchi e Martina Franchi - I°B Igea

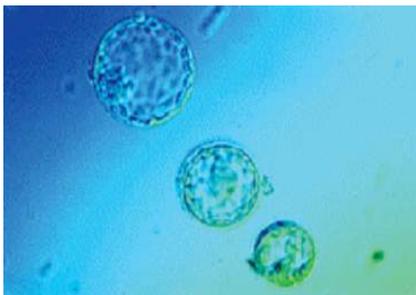
Tratto dal sito di

Kevin Warwick - www.Darpe.mit

Tempi duri per le malattie incurabili!

Terapie cellulari

Alla nascita il nostro organismo contiene circa 10 mila miliardi di cellule appartenenti a 200 specie diverse. Quasi tutte sono specializzate a svolgere funzioni precise ma alcune cellule staminali sono "libere" e svolgono la funzione che le viene imposta dallo stimolo chimico.



Ne esistono di diversi tipi, possiamo classificarle in una piramide. Sulla punta ci sono le cellule che potrebbero creare un individuo. Scendendo incontriamo le cellule staminali embrionali (ESC). Sono pluripotenti perché possano ancora differenziarsi in tutte le specie cellulari ma non formano un organismo completo.

Queste vengono isolate dal nodo embrionale che sta all'interno della blastocisti. Alla base della piramide troviamo le SC multipotenti cellule adulte presenti nel midollo spinale, nella retina, negli epiteli, nell'epitelia seminifera delle gonadi maschili e nel cordone ombelicale. Per molti malati di: diabete, Parkinson, Alzheimer e per chi ha subito lesioni al midollo

spinale, le SC rappresentano una speranza di guarigione, perché dopo essere state moltiplicate in cultura i ricercatori le spingono a differenziarsi nel tessuto prescelto e le trapiantano nel malato. Qui le cellule curano il tessuto. Questa tecnica pare presenti diversi problemi.

Le ESC sono più facili da manipolare ma sono più difficili da recuperare. Per questo gli scienziati stanno seguendo una via eticamente lecita: cercano di riprogrammare scientificamente il nucleo di una cellula somatica (adulto) in modo che riacquisti le caratteristiche tipiche di una cellula uovo.

Matteo De Cubellis e Vasile Bădica - 1B Igea

Tratto da: www.stemcells.nih.gov, sito del Ministero della Salute degli Stati Uniti

LA TERRA: UN PIANETA...D'ACQUA

Nonostante il nome, la Terra è un pianeta d'acqua.

I mari e i ghiacciai occupano il 71% della superficie, di cui al maggior parte è costituita da acqua salata e soltanto il 3% da acqua dolce.

Le acque salate e quelle dolci si mescolano in un ciclo continuo che finora non si è mai interrotto ma che è stato minacciato dalle attività umane anche perché negli ultimi cinquant'anni il consumo di acqua dolce è triplicato.

L'acqua nel nostro pianeta è ripartita in modo irregolare. A livello politico solo nove paesi (Brasile, Russia, Cina, Canada, Indonesia, Stati Uniti d'America, India, Colombia, Zaire) ospitano il 69% delle acque dolci disponibili, mentre a livello geografico il 70% è concentrato nelle regioni polari difficilmente sfruttabili dall'uomo. Fin dall'antichità l'uomo ha cercato di procurarsi l'acqua deviando il corso di fiumi con sbarramenti, infatti le dighe non sono un'invenzione attuale ma il loro numero, negli ultimi anni, è andato crescendo.

Oltre agli aspetti positivi le dighe

provocano molti problemi, lo sbarramento dei fiumi provoca l'allagamento di zone emerse e ne cambia la flora e la fauna, provocando anche fenomeni di dissesto idrogeologico che costringe la popolazione a trasferirsi in zone limitrofe.

Oltre al problema delle dighe vanno risolti altri problemi come: la desertificazione che avanza, i cambiamenti climatici, la salinizzazione dei terreni.

Nel 2003 a Kyoto si è tenuto il 3° Forum mondiale: tutti i governi si sono trovati d'accordo sul fatto che per risolvere il problema acqua sarà necessario collaborare con la massima disponibilità, in modo che la Terra e l'Umanità possano avere un futuro.

—
Alessandra Del Giovane e Miriana Barbon - 1^B igea

Tratto da www.giwa.net sito del Global International Waters Assessment

e da www.minambiente.it sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Si salvi chi può !



Tre ogni ora. È questo il tasso di estinzione delle specie animali o vegetali secondo la "Lista Rossa" delle Nazioni Unite. È lo stesso Segretario generale Ban Ki-moon a farsi portavoce, in occasione della Giornata internazionale per la biodiversità, il 22 maggio, un giornata in cui c'è poco da festeggiare dato l'inesorabile declino di piante e animali. In Europa un mammifero su sei è a rischio, secondo la World Conservation Union (IUCN). Per gli scienziati e gli ambientalisti, si tratta della più alta velocità di estinzione dalla scomparsa dei dinosauri. Le specie coinvolte riguardano animali rari come la balena australe (anche chiamata balena nera), la lince iberica o la volpe artica ma anche vegetali come le patate o le arachidi selvagge. Il tasso di estinzione, secondo gli esperti, sarebbe accelerato dai fenomeni climatici incontrollati, dall'inquinamento, dalla crescita demografica mondiale e dal riscaldamento globale.

Per ora, anche gli obiettivi fissati dalla Comunità europea che prometteva una "riduzione significativa" della velocità di estinzione entro il 2010, sembrano destinati a non essere raggiunti. La diminuzione delle specie procede a ritmi drammatici, quasi 100 specie al giorno, ovvero tra le 18.000 e 55.000 specie spariscono dal nostro pianeta ogni anno. Inoltre, nella giornata dedicata alla biodiversità uno studio del centro ricerche Biodiversity International ha lanciato un nuovo allarme: il rischio di estinzione che corrono le specie selvatiche di piante, come la patata e l'arachide, a causa dei cambiamenti climatici. Secondo i ricercatori, nei prossimi 50 anni si estinguerà il 61 % delle specie di arachidi selvatiche e quelle che sopravviveranno saranno confinate in aree sempre più ristrette. (m.cap.)

Galileonet – <http://www.galileonet.it/>

Scienza e società



Yuriy Castelfranchi e Nico Pitrelli
Come si comunica la scienza?
Laterza, 2007, pp. 132.

Aspetti storici, ambiti sociologici e implicazioni economiche e politiche della produzione scientifica e della sua divulgazione.

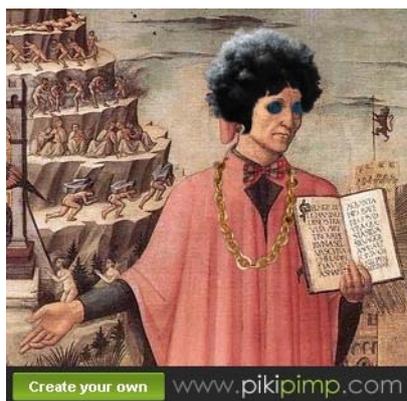


UNA DIVINA COMMEDIA... ... poco DIVINA, ma molto COMMEDIA!



“Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura....”; sicuramente tutti i lettori di questo articolo conosceranno questi celebri e famosissimi versi. Per generazioni di studenti la Divina Commedia ha rappresentato una tortura, una lettura impossibile da comprendere a fondo (almeno abbastanza a fondo da prendere un buon voto all'interrogazione). Quest'opera tanto ammirata quanto ignorata, amata ma disdegnata, insomma un libro che ormai non viene più preso in considerazione se non in campo scolastico. E pensare che prima di quello di cui stiamo per parlarvi anche noi, pensavamo le stesse e identiche cose... tutte fino a quando... Tutto cominciò a inizio anno quando la nostra prof di italiano ci ha presentato il programma che comprendeva lo studio della Divina Commedia...NOOOOOO !!!!! Non potendo cambiare lettura abbiamo cominciato... a leggerla, soffermandoci sulla figura di Dante...uomo religioso, di sani principi, ma poco virile (nell'opera basta un nulla per farlo svenire) da qui ci siamo messi a fare la parodia di questo personaggio, uno dei pilastri della nostra cultura, e a immaginare: Cosa sarebbe successo se Dante invece di essere arguto, intelligente, sagace, fosse stato un emerito imbecille? Come si sarebbe comportato all'inferno,

e come si sarebbe relazionato con i suoi abitanti ... altrettanto imbecilli? E così abbiamo cominciato a improvvisare delle scenette comiche (almeno tali sono sembrate ai nostri primi “spettatori”), che poi hanno voluto vedere i nostri professori ... dopo pochi giorni tutti i professori della scuola parlavano di queste scenette e di come fosse interessante continuare a scherzare su questo colosso letterario. Queste sono le origini del nostro progetto teatrale che vi proponiamo quest'anno; “La Divina Commedia, poco divina...molto commedia”, una versione comica, per quanto possibile, del capolavoro dantesco. Il percorso è stato arduo, ostico ma anche costruttivo e divertente, una vera e propria sfida contro noi stessi, nella speranza di rendere meno pesante e più divertente un'opera che di comico ha ben poco. Uno degli ostacoli maggiori è stato sicuramente questo, trasformare delle scene drammatiche in scene comiche, senza alterare troppo il significato di quelle. Facile non è stato neanche imparare a recitare, infatti abbiamo seguito un corso insieme a una compagnia teatrale, e insieme al loro aiuto siamo riusciti a inserire della comicità, seguita però anche da alcuni tratti veri dell'opera per non sminuirne del tutto. Alla fine siamo riusciti a creare un buon mix di comicità e



recitazione, che vedrà la sua prima e vera rappresentazione l'8 giugno 2007 al teatro Cynthianum di Genzano, dove se vorrete potrete venire a vederci, per fare qualche risata e magari, perché no, prendere lo spunto per cominciare una più appassionata lettura dell'opera di Dante!!!

**VI ASPETTIAMO
NUMEROSI!!!!**

Il gruppo teatrale:

Classe 3°C IGEA: Roberto Del Frate, Patrizio Rotondo, Paolo Spaccatosi, Stefano Zocco.

Classe 1°C IGEA: Serena Arigoni.

Classe 5°A ITIS: Sara Pesci.

Si ringrazia per l'assistenza e il supporto tecnico l'Associazione culturale ARTEMISTA del Teatro di Terra di Velletri.

Un grazie anche le professoressa M. Caterina Duranti, Paola Quaresima e Lucia Santangeli per l'aiuto e la collaborazione.

SOCIETA'

AMKA ONLUS è un'organizzazione senza scopo di lucro nata nel 2001. Obiettivo dell'Associazione è contribuire al miglioramento delle condizioni di vita nei paesi del Sud del Mondo. AMKA promuove attività di sviluppo autonomo per sostenere il processo di ricostruzione del tessuto economico e sociale e garantire i diritti di base attraverso la partecipazione attiva della popolazione. Se sei interessato consulta il sito:

www.assoamka.org



Create your own www.pikipimp.com

Falsetto

di Eugenio Montale

Commento della poesia

La lirica, presente nella raccolta *Ossi di seppia*, segnala una figura femminile, Esterina, una fanciulla fiduciosa nel futuro di cui il poeta si serve per spiegare il passaggio dall'adolescenza all'età adulta, che per il poeta appare ricco di insidie mentre in Esterina prevalgono la fiducia e l'ottimismo. In tutta la lirica ci si accorge che Esterina ha l'atteggiamento giusto per affrontare la vita spensieratamente:

*La tua gaiezza impegna
già il futuro
ed un crollar di spalle
dirocca i fortilizi
del tuo domani oscuro...*

Significativa è la strofa in cui il poeta parla del mare come se fosse la vita, della bellezza di viverla d'impulso facendosi trascinare e affrontando il futuro senza temerlo,

*...L'acqua è la forza che ti temprava,
nell'acqua ti ritrovi e ti rinnovi:
noi ti pensiamo come un'alga, un
ciottolo,
come un'equorea creatura
che la salsedine non intacca
ma torna al lito più pura...*

mentre la terra rappresenta invece tutti coloro che non riescono a vivere in maniera spensierata, e rimangono a guardare con invidia.

In Falsetto Esterina è dunque il simbolo della vita che si realizza, non strozzata dall'angoscia e dalla riflessione: lei non percepisce la minaccia del tempo e della vita, al contrario del poeta che si definisce come chi è condannato a osservare da lontano la vita, paralizzato nella paura. Il poeta trema per lei, pensando a sé, e per lei prega che il destino non le riservi quelle delusioni, quell'inquietudine che non permettono di vivere la vita che si realizza. Nell'età in cui è vissuto il poeta, i primi anni del Novecento seguenti il primo conflitto mondiale e i momenti di difficoltà politica e sociale di quell'epoca, molto probabilmente il passaggio dall'adolescenza all'età adulta era vissuto come un travaglio perché si avevano dubbi sulla vita futura. Forse ai tempi odierni esistono le stesse incertezze, anche se non tutti guardano l'avvenire con lo stesso pessimismo del poeta. Se mi guardo intorno vedo tipi estroversi, determinati e brillanti come Esterina che si muovono facilmente e agiscono come se fossero trasportati dal mare, altri invece sono raffigurati come inerti, incapaci di una vita piena che soffrono un eccesso di riflessione e non riescono a lanciarsi in essa.

Alessia Cesaroni - 2B Igea



Ferruccio POZZATO .. Adolescenza ..
marmo nero, 48x30x22, 1980.

ATTIMI DI RELAX

Un genovese in farmacia: - Vorrei uno spazzolino! Il farmacista: - Come lo vuole? Naturale, artificiale, duro, morbido... - Che duri... in famiglia siamo in 8!



**IL SITO INTERNET DEL I.I.S.S. "S. PERTINI"
DI GENZANO DI ROMA**

<http://www.pertinigenzano.net>

COMMiato

di Giuseppe Ungaretti



Gentile
Ettore Serra
poesia
è il mondo
l'umanità
la propria vita
fioriti dalla parola
la limpida meraviglia
di un delirante fermento

Quando trovo
in questo mio silenzio
una parola
scavata è nella mia vita
come un abisso

Locvizza, il 2 ottobre 1916
(da l'allegria - il porto sepolto)

La lirica "Commiato" è la conclusiva del Porto Sepolto ma la prima nel nostro libro, una scelta fatta con criterio dall'autrice perché la lirica spiega il significato della parola "poesia" secondo il poeta e perciò segna un punto di partenza grazie al quale è facile capire anche il significato delle successive liriche; in questa come nelle altre, Ungaretti mette in evidenza singole parole, ed anche il termine stesso "parola" che in Commiato si ripete due volte ma con significati ben diversi, come ci illustra l'autrice del testo, la prima volta viene utilizzato con un significato molto ampio includendo la vita del mondo e la vita del poeta, mentre la seconda volta, esprime un concetto molto più restrittivo riguardante le parole giuste estratte con fatica dall'io di Ungaretti per far comprendere al meglio ciò che vuole, con espressività in tal modo da suggestionare il lettore.

In questa poesia, "limpida meraviglia/di un delirante fermento", ci vuole indicare come il poeta con parole semplici e facilmente interpretabili riesce a spiegare un concetto difficilmente comprensibile come la materia sentimentale che agli occhi dell'uomo appare complessa e intricata.

Credo che Ungaretti con il suo stile di poesia volesse anche distaccarsi dal prototipo che prevedeva la musicalità della lirica invece di scandire le parole a volte anche sillabandole e omettendo la punteggiatura per impegnare il lettore nel capirla e trovare le giuste pause.

Il poeta è in una continua ricerca delle parole adatte e quando le trova sono parte del suo io più intimo e per questo sono scavate in lui come un abisso.

Lorenza Spirito – 2^AB Igea

La nostra scuola sostiene



Amnesty
International

L'EDICOLA online



Il Messaggero.it

www.ilmessaggero.it

la Repubblica.it

www.repubblica.it

Il Sole **24 ORE.com**

www.ilsole24ore.com

CORRIERE DELLA SERA.it

www.corriere.it

La Gazzetta dello Sport
gazzetta.it

www.gazzetta.it/

Corriere dello Sport

www.corrieredellosport.it

Cinque
giorni
quotidiano gratuito delle Colline Romane

www.collineromane.com

Poesie ... dell'alfabeto

Elaborato della classe classe 1^C
(Igea)

Il trucco c'è e si vede pure: basta leggere in verticale le prime lettere di ogni verso e viene fuori sempre la stessa parola, ALFABETO. Questi componimenti si chiamano "acrostici": non si mangiano (quelli sono i crostacei), ma ci abituanano a giocare con le parole: e a forza di giocare, a volte ci scappa pure qualche bella poesia. Come queste.



"ANGELO DEI MIEI SOGNI"

Angelo che custodisci la chiave del mio cuore,
L'amore che provo per te è immenso.
Fai illuminare le mie giornate nere,
Accendi la fiamma che illumina il mio cuore:
Batte a più non posso appena ti vedo,
E il calore che tu emani lo riscalda.
Tu che hai rubato il mio amore,
Occupi il mio cuore.

(Dalila Vita)

"BELLEZZA DELLA NATURA"

Al mattino vediamo
Le api che si appoggiano sui
Fiori e noi
Assistiamo alla
Bellezza della natura.
E purtroppo subito il
Tramonto arriva: ed è già
Ora di ritornare a dormire.

(Daniela Cirillo)

"ANIMA PERSA"

Aveva gli occhi tristi,
Le sue labbra non sorridevano più
Forte era il dolore nel suo cuore,
A nessuno avrebbe detto il suo segreto,
Baci più non cercava, e più ne poteva avere.
Estranea al mondo sempre più diventava,
Tanto non sarebbe mai più tornato,
Ora il suo uomo giaceva nelle macerie.

(Francesca Romana Viti)

"L'INVERNO"

Adesso è arrivato l'inverno.
La natura sta cambiando.
Fa molto più freddo.
Anche se la neve ancora non scende,
Basta solo mettere solo il naso fuori dalla finestra e subito si gela.
Esultano solamente gli orsi perché vanno a riposarsi nelle loro tane.
Tartarughe e lumache per coprirsi si rifugiano nel loro guscio.
Ovunque tutto sembra più triste e grigio.

(Simona Emanuela Fronza)



L'AMICIZIA

AMICI VERI E UNICI
CON CUI
PIANGI, RIDI, SOGNI,
AMI...

TI REGALANO EMOZIONI
RICORDI BELLISSIMI,
SENSAZIONI UNICHE E RARE...
NIENTE SEGRETI
SOLO TANTA COMPLICITA'

AMICI COME ANGELI
CHE TI SOLLEVANO DA TERRA
QUANDO CI SONO PROBLEMI
E TI FANNO RICORDARE
COME SI FA A VOLARE

BASTA CERCARE
NON E' DETTO CHE L'AMICIZIA
E' UN SENTIMENTO FACILE DA
TROVARE

E NON SERVONO FOTO
CHE RICORDANO
QUANTO E' BELLO CRESCERE
QUANTO E' BELLA LA VITA
SONO GLI AMICI I
PROTAGONISTI
DEI NOSTRI RICORDI

TI VOGLIONO BENE
TI AUGURANO TUTTO
QUELLO CHE TI RENDE FELICE
E NIENTE CHE TI FACCIA
SOFFRIRE...

Eleonora Bianchi, Miriana Barbon,
Martina Franchi, Alessandra Del
Giovane - 1° B Igea



Quando il cervello fa cilecca



Ultima puntata! ma non vi viene da piangere ???

CIARCIA: lavora... profugo!

FERRARO: comunque siete dei disgraziati!

Ferraro: lo sai che non si possono usare i cellulari in classe?!?!?!?!?!?"

Silvia: scusi

Ferraro: scusi un corno che te frega!!

FORTUNA: mo te metto un votazzo

Fortuna: sto assistendo allo spreco di un cervello...

Ecco alcune parole inventate dagli alunni durante le interrogazioni di francese della prof.ssa **Fortuna**: "spost" (in lingua originale "se déplace" ovvero "si sposta")

"fallimont d'entreprise" (in lingua originale "faillite d'une entreprise" cioè "fallimento di un'impresa")

"fromage" (in lingua originale "chomage" cioè "disoccupazione")

QUARESIMA: aggiungio

SCIALIS: Occhio non vede...pancia non duole! (in riferimento all'acqua che esce marrone dai rubinetti)

Scialis: "Che vuol dire often?"

Orlandi: "Sempre!"

Scialis: "No, è il contrario di sempre!"

Orlandi: "Mai?"

Scialis: "NO! Spesso!!"

TIZIANO rivolgendosi alla prof.ssa Paola Quaresima: professorè ma lei se chiama Quaresima perché è nata nel periodo della quaresima?"

ERRATA CORRIGE



Nel primo numero dell'Impertinente abbiamo erroneamente attribuito la gaffe "sto per bestemmiare" alla prof.ssa Ferraro. In realtà la gaffe è stata fatta dalla prof.ssa FerrarA! (Prof pensava di cavarsela, eh!?!). Quindi ci scusiamo con la cara prof.ssa Ferraro (che di gaffe ne fa tante di suo, è di casa in questa rubrica da anni)!!

le parole sono pietre ...
... ANCHE QUELLE DI CERTE CANZONI!

Basta poco a fare impressione



basta poco
basta andare in televisione
che la gente subito ti riconosce per la strada
si fa presto a montarsi la testa
e d'altronde è questa qui
la realtà di questa vita
ci si guarda solo fuori
ci si accontenta delle impressioni
ci si fotte allegramente come se fosse niente
darei fuoco a casa tua
se mi passasse
il mal di denti



e tanto il mondo rotola
e il mare sempre luccica...

basta poco a fare bella figura
basta poco
basta esser buoni la domenica mattina
basta poco per esser furbi
basta poco
basta pensar che son tutti deficienti

e d'altronde è questa qua
la realtà di questa vita
di questa bella civiltà
così nobile così antica



e tanto il mondo rotola
e il mare sempre luccica
e nell'aria è già domenica
e forse forse nevicava

basta poco per essere intolleranti
basta poco basta esser solo un pò ignoranti
basta poco per non capire e scappare via
basta poco perchè ti dia fastidio uno purchè sia...

e tanto il mondo rotola
e il mare sempre luccica
e domani è già domenica
e forse forse nevicava



Basta poco, di Vasco Rossi, 2007



AI LETTORI L'impertinente accoglie con piacere la posta dei lettori! Vi invitiamo allora ad inviare suggerimenti, proposte, recensioni, vignette, elaborati alla redazione del giornale.

Scriveteci a questo indirizzo:
gornalino@pertinigenzano.net
 Info. Tel. 069390565 –
 fax 069363827

A cura di *Daniele Lindozzi*
 2°C IGEA

La felicità non è avere quello che si desidera, ma desiderare quello che si ha.
 (O. Wilde)

Non si desidera ciò che è facile ottenere.
 (Ovidio)

L'esperienza non ha alcun valore etico: è semplicemente il nome che gli uomini danno ai propri errori.
 (O. Wilde)

Vivi come se dovessi morire domani. Impara come se dovessi vivere per sempre.
 (Gandhi)

La gente è strana: si infastidisce sempre per cose banali, e poi dei problemi gravi come il totale spreco della propria esistenza, sembra accorgersene a stento.
 (C. Bukowski)

"Non importa quanto doniamo, ma quanto amore mettiamo in quello che doniamo."
 (Madre Teresa di Calcutta)

E' una bella prigione, il mondo.
 (Shakespeare, Amleto)

L'intelligenza è invisibile per l'uomo che non ne possiede.
 (Schopenhauer)

Ciò che rende l'esistenza preziosa sono solo i nostri sentimenti e la nostra sensibilità.
 (H. Hesse)

L'ansia uccide più persone del lavoro perché più persone si preoccupano invece di lavorare.
 ([Robert Lee Frost](#))

Ero solito portare una pallottola nel taschino, all'altezza del cuore. Un giorno un tizio mi tirò addosso una Bibbia, ma la pallottola mi salvò la vita.
 ([Woody Allen](#))

Che cos'è bianco-nero-bianco-nero-bianco-nero-bianco-nero-bianco? Una suora che ruzzola dagli scalini.
 ([Woody Allen](#))

L'unica volta che sono stato dentro una donna è quando ho visitato la Statua della Libertà.
 ([Woody Allen](#))

Quando insegni, insegna allo stesso tempo a dubitare di ciò che insegni.
 (Ortega y Gasset)

Solo due cose sono infinite: l'universo e la stupidità umana e non sono sicuro della prima.
 (Einstein)

Chiudo con questa importante ed emblematica frase:
 Non chiedetevi cosa il Paese può fare per voi, chiedetevi cosa voi potete fare per il Paese
 (JF Kennedy)
 La condizione dell'uomo è una condizione di guerra di ciascuno contro ogni altro.
 (Hobbes)

La religione è l'oppio del popolo.
 (Marx)

La religione è un narcotico con cui l'uomo controlla la sua angoscia, ma ottunde la sua mente. (Freud)

Se un uomo parte con delle certezze finirà con dei dubbi; ma se si accontenta di iniziare con qualche dubbio, arriverà alla fine a qualche certezza.
 (F. Bacon)

Se ad un Dio si deve questo mondo, non ci terrei ad essere quel Dio: l'infelicità che vi regna mi strazierebbe il cuore.
 (Schopenhauer)

Essere giovani vuol dire tenere aperto l'oblò della speranza, anche quando il mare è cattivo e il cielo si è stancato di essere azzurro.
 (Bob Dylan)

Ogni cosa è illuminata

Se il nostro passato è la trama del nostro presente e ogni cosa del nostro vivere è illuminata da ciò che è stato, questo film non avrebbe potuto dirlo meglio.

Alla morte della nonna, l'introverso Jonathan Safran Foer intraprende un viaggio in Ucraina allo scopo di trovare la donna che salvò la vita di suo nonno nel corso della seconda guerra mondiale. Proprio l'Ucraina, quel paese teatro di guerre e persecuzioni, da cui suo nonno era scappato in cerca di fortuna per sé e la ragazza nella foto, morta dopo la sua partenza a causa dello sterminio degli ebrei. La ricerca prende inizio da una fotografia in cui il nonno di Jonathan è rappresentato insieme a questa donna di nome Augustine. Ad aiutarlo nella sua impresa vi è un'azienda familiare, Ucraina gestita da nonno e nipote, specializzata nel portare ricchi ebrei americani sulle tracce delle proprie origini: il nipote, di nome Alex, è un giovane ballerino ucraino, un allegro "perdigiorno" sempre con la testa fra le nuvole, che non si è mai preoccupato di scoprire e conoscere il passato della propria famiglia; suo nonno, l'autista di tutti e tre in questo viaggio, è un uomo scontroso che, con la scusa di essere cieco sembra come nascondersi, è come se si portasse dentro il dolore di una vergogna passata, vergogna con cui, alla fine, sarà costretto a confrontarsi. Un passato immenso che non lascia vivere il presente perché non lascia spazio a nuovi pensieri e ad ogni costo vuole emergere sopraffacendo ogni possibile progetto di una vita nuova, poiché il buio che proviene dall'interno è troppo forte per dar modo all'esterno di vedere qualcosa, di crearsi un varco e creare nuove prospettive.

Spesso le persone infatti tendono a nascondere, a cancellare tutto ciò che ha rappresentato per loro una minaccia, qualcosa che ha cambiato profondamente il proprio essere ma non sempre ci riescono.

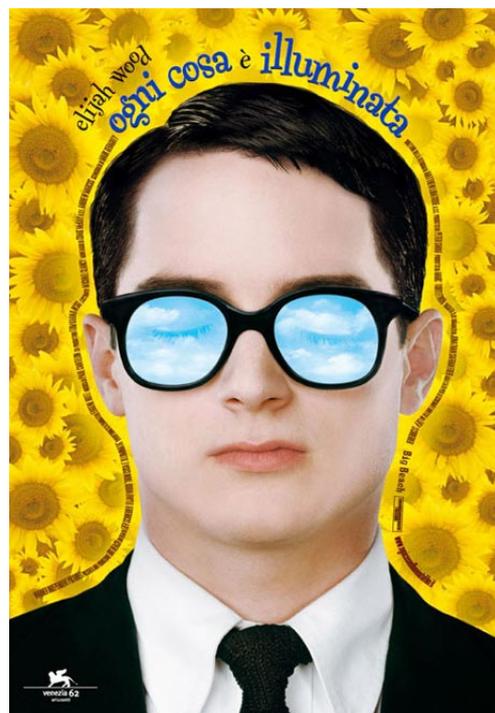
Solo in seguito Jonathan troverà l'illuminazione sul senso di questa sua sterminata raccolta e potrà finalmente finire il quadro di tutti quegli oggetti, in modo che i ricordi passati non si disperdano e vengano dimenticati, ma rimarranno vivi nella sua memoria. Egli troverà alla fine della ricerca risposte alle sue domande, ma il percorso maggiore lo compie Alex, voce narrante della storia,

che conoscerà le radici della propria esistenza e scoprirà di essere un ebreo, cioè appartenente a quella tipologia di persone da lui disprezzata che più di tanto non riusciva a capire.

È lui il personaggio più importante, anche se ci si accorge solo alla fine che quel ragazzo un tempo spensierato, un po' irresponsabile e senza pensieri, dopo quel viaggio diventa un uomo maturo e sicuro di sé che sembra aver ritrovato quel tassello del puzzle che mancava alla sua vita per essere completa.

Una sola persona è sopravvissuta all'ecatombe degli ebrei: la sorella di Augustine, che vive da sola in una vecchia casa circondata da un immenso campo di girasoli, segno di luce in un passato oscuro, di luce su ricordi dimenticati e su un paese dimenticato da tutti. Forse si racchiude proprio in questi girasoli il significato del titolo del film, che in sé significavano luce e gioia ma in questo film assumono il significato simbolico di raggiungimento della verità. In conclusione: tanto più buio rimane nel passato, tanto più siamo privi di un riflesso di luce nell'incognito presente. La memoria in questo film ha un ruolo principale in quanto tutta la vicenda si basa su questo tema. È Jonathan che ci fa capire l'importanza di ricordare il passato e cercare di non accantonarlo per farlo rimanere vivo nell'animo delle persone, perché la nostra esistenza si fonda su ciò che è stato di noi stessi, nel bene e nel male, e non potremmo mai cancellare i nostri errori benché lo si voglia. Se così fosse non saremmo più noi stessi.

Lorenza Spirito e Simona Toppi – 2^B Igea



Il film in pillole

La storia racconta di Jonathan Safran Foer, grande collezionista di oggetti che lo aiutano a ricordare ogni momento della sua vita. La voglia di sapere di più sul nonno e la foto che la nonna gli porge raffigurante Safran ed Augustine, il nonno ed una sconosciuta ritratta al suo fianco, gli fa intraprendere un viaggio in Ucraina. Una volta nel nuovo paese il ragazzo sarà accompagnato da una famiglia di Odessa nella ricerca delle sue radici. Dominano il film le grandi estensioni di grano ed una colonna sonora coinvolgente. Riuscirà Jonathan a trovare le risposte che cerca?

Giorgia Marengi - 2^B Igea

Scheda del film

Direttore: Liev Schreiber

Basato sulla storia di: Jonathan Safran Foer

Data pubblicazione: 14 giugno 2006

Genere: avventura

Protagonista: Jonathan Safran Foer (Elijah Wood), Alexander Perchov (Eugene Hutz)

Aiutante: il nonno (Boris Leskin), la sorella di Augustine, e il cane Sammy Davis Junior Junior

Luogo: in Ucraina, Trachimbord

Narratore: Alex, è lui che racconta la storia sotto forma di diario di viaggio

IL LABIRINTO DEL FAUNO

Ci troviamo nella Spagna franchista del 1944 combattuta dalle ultime frange della resistenza. Ofelia è la protagonista di questo film, figlia di Carmen una giovane vedova che ha sposato il capitano dell'esercito spagnolo. Tale uomo risulta agli occhi della bambina e di coloro che lo circondano freddo, arrogante, spesso spietato e volto solo a svolgere a tutti i costi il suo lavoro di capitano, cancellando qualsiasi traccia di resistenza e opposizione alla dittatura.

Carmen nel frattempo aspetta un bambino, il quale diverrà erede di Vidal.

Questa pellicola si concentra sulla fantasia della piccola Ofelia, sui suoi sogni, sulle fiabe che la stessa ama leggere pur di evadere da quella che risulta essere una realtà fin troppo pesante da sopportare. E' a questo punto che fa la comparsa il fauno, il quale si materializzerà dinanzi agli occhi della bambina, indicandola come la principessa di un regno sotterraneo. Ella verrà sottoposta a tre ardue prove, superate le quali potrà essere nuovamente accolta fra le braccia del suo vero padre e degli abitanti del suo regno.

Il fascino di questo film di Guillermo del Toro sta proprio nel mettere a confronto due realtà, entrambe emozionanti, spesso violente e crude; sino a farle incontrare in un finale a libera chiave interpretativa.

Mi è piaciuto molto questo film perché oltre a parlare di soprusi e di violenza, offre una via d'uscita, in grado di portare ad una pace interiore senza però rinunciare alla propria integrità di essere umano.

E' un film che parla a diverse generazioni, da coloro che hanno subito le dittature sino ai più giovani che grazie all'immaginazione e ai giusti principi possono ancora credere nella libertà.

Sara Barbaliscia - 5^C Igea



UN GIORNO DI ORDINARIA FOLLIA

Un giorno normale un normale impiegato, rimasto imbottigliato in un folle traffico di una giornata afosa, impazzisce e decide di andare a trovare la figlia a casa della sua ex-moglie. Ha così inizio un'epopea urbana e violenta, un viaggio tra le psicosi della società avanzata. Un pretesto originale per costruire un pappone, ben riuscito, di strappi sociali, di alienazione impiegatizia, di nevrosi metropolitane. Irreale, altamente simbolico tanto da essere forzato in alcuni episodi, è un rigurgito delle contraddizioni della società americana e della sua pazza logica di mercato.

Peccato che questo racconto di una vendetta violenta e impulsiva contro i MacDonalds la macchina e l'opulenza sia stato inglobato dall'industria cinematografica e rimpinzato di stereotipi anche abbastanza datati (il neonazista paranoico, il superiore cattivo, le gang delle periferie messicane); parte bene ma specie nel finale si impantana e sembra quasi rinnegare la sua criticità iniziale quando diventa evidente la malattia mentale del protagonista (come dire "Era lui il pazzo, non la società") ed il poliziotto incompreso risolve il caso e si riscatta.

La prima parte è molto interessante e quasi divertente con la sua apparente bellicosità. "Un giorno di ordinaria follia" è un grottesco, almeno quanto "Pulp fiction" (1994) - anche se con un'ironia più nascosta e drammatica - e che riprende i temi di "Taxi driver" (1976) ed il suo finale in divisa militaresca.

Consigliato a tutti coloro che da grandi vogliono fare i "giustizieri" e cercano motivazioni per dare luogo alla loro rabbia e rassegnazione.

Davide Bettinelli - 5^A ITIS

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI

Luca è alle prese con una nuova storia d'amore. Incontra infatti Azzurra, una biologa marina disinvolta e poco più grande di lui che lo trascina in pazzе avventure. Un tira e molla romantico che lascia col fiato sospeso fino al finale. Ma anche a casa di Luca la situazione è complicata; Infatti suo padre Paolo è un lazzarone, marito bugiardo e eternamente infantile. Suo figlio Luca dovrà tamponare i buffi guai che il genitore combina a ripetizione e fare "da padre a suo padre". A legare il tutto le avventure spensierate del gruppo di amici che stavolta si trova ad affrontare le prime complicate prove della vita. Non ci sono differenze con l'altro film "Notte prima degli esami" l'unica novità è Azzurra, una ragazza pazza e spensierata con l'amore per i delfini: sarà proprio lei che stravolgerà la vita di Luca...

Giulia Marcucci - 2^B Igea

AL CINEMA

Pirati dei Caraibi - Ai confini del mondo



Il pirata Jack Sparrow deve sopravvivere al limbo di sabbia a cui lo ha costretto Davy Jones, padrone dell'oceano e della sua anima. Una nave carica di pirati si spingerà fino ai confini del mondo per salvare Jack Sparrow. La squadra della Perla Nera è capitanata dai consueti compagni d'avventura: la bella Elizabeth (Keira Knightley), l'eterno sposo (Orlando Bloom), la sacerdotessa voodoo Tia Dalma e Barbarossa (Geoffrey Rush).

Notte prima degli esami

Simona [Chiara Mastalli](#)
Riccardo [Eros Galbiati](#)
Prof.ssa Paliani [Serena Autieri](#)
Paolo (papà di Luca) [Giorgio Panariello](#)
Massi [Andrea De Rosa](#)
Luca [Nicolas Vaporidis](#)
Azzurra [Carolina Crescentini](#)
Alice [Sarah Maestri](#)

Regia: [Fausto Brizzi](#)
Sceneggiatura: [Massimiliano Bruno](#), [Marco Martani](#), [Marcello Montarsi](#), [Fausto Brizzi](#)
Costumi: [Monica Simeone](#)
Musiche: [Bruno Zambrini](#)
Montaggio: [Luciana Pandolfelli](#)

Anno: 2006
Nazione: Italia
Distribuzione: 01 Distribution
Durata: 102'
Data uscita in Italia: 14 febbraio 2007

Genere: commedia, sentimentale



SPAZIO LIBRI

Libri consigliati

È possibile un dialogo tra Occidente ed Oriente attraverso un confronto costruttivo delle due culture?

Puoi leggere: "Il castello Bianco" di Orhan Pamuk, Ed. Einaudi, € 12 (scrittore turco premio Nobel per la Letteratura anno 2006).



Se vuoi conoscere altro dello stesso autore puoi leggere:

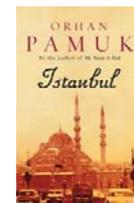
- 1) Il mio nome è Rosso (My name is Red)



- 2) Neve



- 3) Istanbul



Buona lettura (non è il titolo del libro, ma un augurio!!!)

La redazione

Impertinente - I.I.S.S "S. Pertini", Via Napoli, 3 - 00045 Genzano di Roma / **Sito internet:** www.pertinigenzano.net / **E-mail:** iisspertini@iissgenzano.it / **Responsabile:** Marcello Ciochetti / **Progetto grafico/impaginazione:** Consorzio SBCR - Cristiana Suriano / **Stampa:** I.I.S.S "S. Pertini" / **Hanno collaborato:** Annarilli Simone, Baldazzi Lorenzo, Bianchini Flavio, Caucci Federica, Ceccarelli Simona, Cerlenco Silvia, Cucinotta Jessica, Pozzi Manuela e Sebastianelli Simone, Martina Ceschini, Jessica Ciarlantini, Giordano Fattori, Micaela Lecce, Marco Perrotta, Elisa Angelici, Simona Ceccarelli, Alessandro Mughetti, Linda De Luca, Martina Cugini, Jessica Servadio, Giorgia Marengi, Simona Toppi, Elisa Scagliola, Daniele Lindozzi, Davide Bettinelli, Cristiano Col angeli, Berardino Ciccarella, Sara Barbaliscia